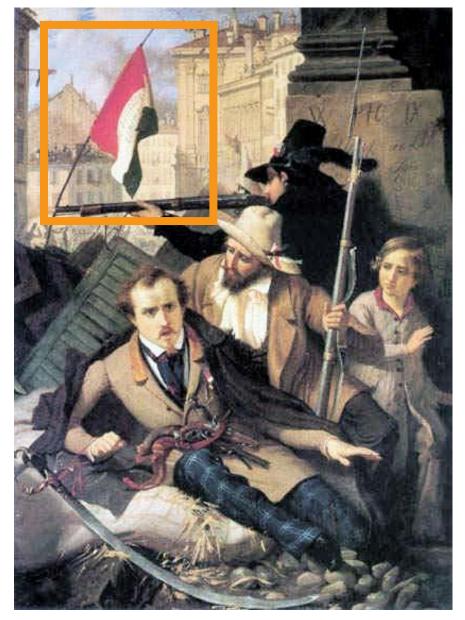


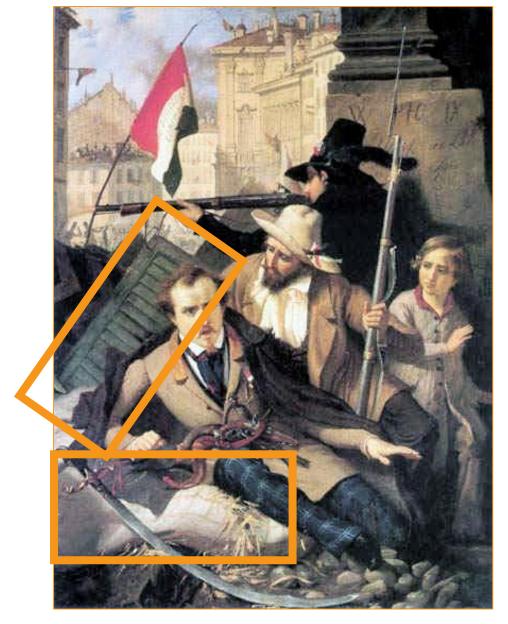
Questo quadro di Baldassare Verazzi del 1848 è una fonte iconografica importante che ci permette di ricostruire alcune caratteristiche importanti delle Cinque Giornate di Milano, quando i cittadini del capoluogo lombardo si ribellarono al dominio austriaco e riuscirono a respingere del truppe del generale Radetsky.





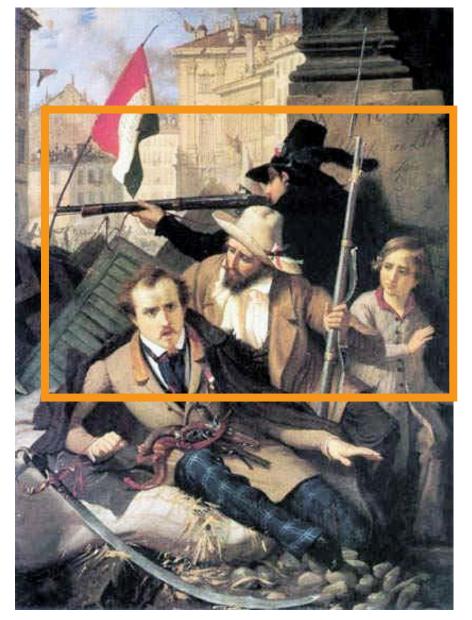
Nella parte alta del dipinto si staglia sullo sfondo delle case e dei palazzi il tricolore italiano, simbolo dell'unità nazionale italiana.





Sono poste in evidenza le barricate innalzate dai milanesi sulle strade del capoluogo per fermare l'avanzata degli austriaci per le vie della città: in questo caso si vede un'imposta di una casa e in basso un materasso. Le barricate solitamente erano formate anche da mobili, parti dei tetti delle case o da qualsiasi oggetto ingombrante e pesante.

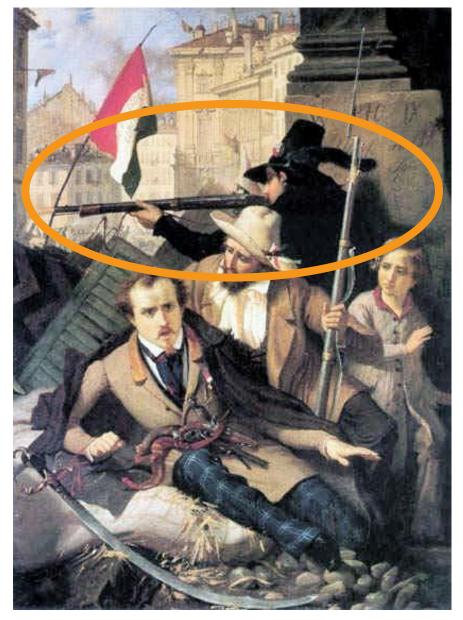




In primo piano il pittore dispone quattro personaggi che partecipano alla rivolta, e che rappresentano diverse classi sociali.

Ciò significa che le Cinque Giornate di Milano furono viste come una rivolta popolare a cui ha preso parte tutta la popolazione cittadina, senza distinzioni di classe sociale e sesso.





Il personaggio armato di fucile può essere identificato con un militare o un cittadino che sa usare le armi; indossa un cappello alla calabrese, divenuto a metà dell'Ottocento un simbolo della ribellione dei patrioti contro i re degli stati preunitari.





Il secondo personaggio, come si comprende dall'abbigliamento, è un popolano di umile condizione sociale.





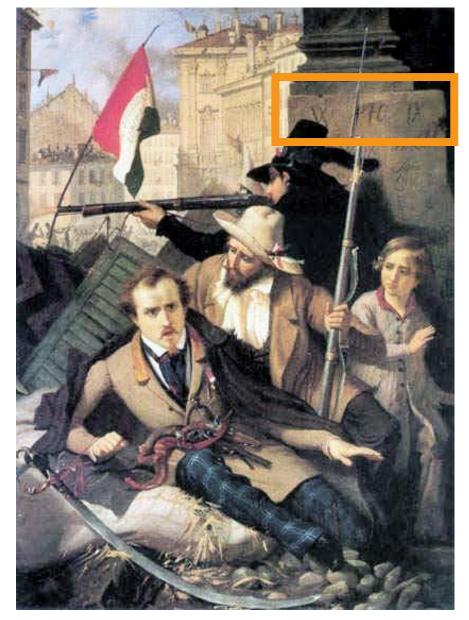
Il terzo, vestito in modo più elegante, può essere un rappresentante della classe intellettuale di origine borghese, che ha avuto un ruolo fondamentale nel processo di unificazione dello stato italiano.





Infine, sulla destra, è rappresentata una giovane donna, anch'ella partecipe degli avvenimenti delle Cinque Giornate di Milano.





Alla base della colonna che si intravede sulla destra del dipinto, si può leggere l'iscrizione "Viva Pio IX": si tratta di un riferimento al Papa che aveva concesso nello Stato della Chiesa una serie di riforme in senso liberale dello stato: a questo papa i patrioti italiani guardavano con fiducia e speranza.

